“Signore, abbi pietà di me” – Papa Leone XIV: la fede che rialza e ridona dignità

Data: 6 novembre 2025 | Autore: Don Francesco Cristofaro



Nella sua quarta udienza generale **Leone XIV** ha trattato la parabola di **Bartimeo**. Chi era quest’uomo e cosa insegna a noi la sua storia di **dolore** e di **rinascita**?

Di guarigioni e **miracoli Gesù**nel Vangelo ne ha fatti veramente tanti. Molti di questi sono avvenuti perché qualcuno ha gridato **aiuto**. Ed è il caso proprio di questo uomo cieco.

“Con questa **catechesi** - ha detto Papa Leone - vi invito a mettere davanti al **Cuore di Cristo**le vostre parti più doloranti o fragili, quei luoghi della vostra vita dove vi sentite fermi e bloccati. Chiediamo al Signore con fiducia di ascoltare il nostro **grido** e di guarirci”.

Bartimeo ci aiuta a capire che non bisogna mai abbandonare la **speranza**, anche quando ci sentiamo perduti. **Gesù** lo incontrò a **Gerico** (cfr Mc 10,40-52).

L’**Evangelista**dice che è seduto lungo la strada, dunque ha bisogno di qualcuno che lo rimetta in piedi e lo aiuti a riprendere il **cammino**.

“Cosa possiamo fare quando ci troviamo in una situazione che sembra senza via d’uscita? **Bartimeo** ci insegna a fare appello alle risorse che ci portiamo dentro e che fanno parte di noi. Lui è un mendicante, sa chiedere, anzi, può gridare! Se desideri veramente qualcosa, fai di tutto per poterlo raggiungere, anche quando gli altri ti rimproverano, ti umiliano e ti dicono di lasciar perdere. Se lo desideri davvero, continua a

gridare!

Il **grido** di Bartimeo, riportato dal **Vangelo di Marco**– «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!» (v. 47) – è diventato una **preghiera** assai nota nella **tradizione**orientale, che anche noi possiamo utilizzare: «*Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore*».”

È vero che Bartimeo è cieco, ma paradossalmente vede meglio degli altri e riconosce chi è **Gesù**! Davanti al suo **grido**, **Gesù**si ferma e lo fa chiamare (cfr v. 49). Sembra strano che, davanti a un uomo cieco, **Gesù** non vada subito da lui.

Molte volte anche noi non comprendiamo perché il **Signore** non intervenga subito, perché ci lasci in **silenzio** e in mezzo alle **prove**ma, se ci pensiamo, è il modo per riattivare la vita di Bartimeo e la nostra. Certe **paure**, certe **prove** ci paralizzano completamente e ci inducono a chiuderci a guscio. **Gesù**lo spinge a rialzarsi, “può rimettersi in piedi, può risorgere dalle sue situazioni di morte. Ma per fare questo deve compiere un gesto molto significativo: deve buttare via il suo **mantello** (cfr v. 50)”.

Per un mendicante, il **mantello** è tutto: è la **sicurezza**, è la casa, è la difesa che lo protegge.

Eppure, molte volte, quello che ci blocca sono proprio le nostre apparenti **sicurezze**, quello che ci siamo messi addosso per difenderci e che invece ci sta impedendo di camminare. Per andare da **Gesù** e lasciarsi guarire, **Bartimeo** deve esporsi a Lui in tutta la sua **vulnerabilità**. Questo è il passaggio fondamentale per ogni cammino di guarigione.

Per essere riempiti bisogna prima **svuotarsi**di tutto e, soprattutto, di quelle cose non buone. Per tornare a vedere, bisogna prendere una decisione ferma e mollare all’istante ciò che ci lascia nel buio. Oggi molte cose vengono presentate come luce, gioia ma non sono per niente luce e gioia. Ti danno secondi di felicità e ti abbandonano sul ciglio di una strada.

“Bartimeo, infatti, non vuole solo tornare a vedere, - ricorda il Papa - vuole ritrovare anche la sua **dignità**! Per guardare in alto, occorre rialzare la testa. A volte le persone sono bloccate perché la vita le ha umiliate e desiderano solo ritrovare il proprio valore.

Ciò che salva Bartimeo, e ciascuno di noi, è la **fede**. **Gesù** ci guarisce perché possiamo diventare **liberi**.”

Ecco cosa oggi ci manca veramente, la **Libertà**. Una volta una ragazza mi ha detto: “faccio quello che voglio“. In realtà, ciò che lei faceva non era un bene per lei perché la sua libertà apparente la portava a distruggersi la vita. Accogliamo, allora, l’invito di **Papa Leone**a portare con fiducia davanti a **Gesù**, le nostre **miserie**, **malattie** e anche quelle delle persone a noi care, fiduciosi che **Cristo**è un buon medico che sa curare ma, soprattutto, sa ridarci la vita vera. **Bartimeo** ci insegni a **gridare senza paura** la nostra **preghiera**: “**Signore, aiutami**!”.

(Di Don Francesco Cristofaro)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/signore-abbi-piet-di-me-papa-leone-xiv-la-fede-che-rialza-e-ridona-dignit/146300